



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI
PALERMO

DATA 11 05 20 N° PROT. 90/20 lwt.	
INDICE CLASSIFICAZIONE	
Funzione:	Suditi 7 2020 e Coord.
Macroattività:	Dir. Capo Ufficio
Attività:	
Fascicolo:	0.5.
Sottofascicolo:	
N° ALLEGATI	N° RIF.
RESP. IMM. DATI	
RESP. PROC. AMM.	
NOME FILE	

Ordine di Servizio 20/20 M

IL PROCURATORE

Visti gli ordini di servizio n.12/20M del 10.3.2020, n.15/20M del 20.3.2020 e n.18/20M del 14.4.2020 con i quali sono state definite le modalità organizzative di questo Ufficio e limitato l'accesso degli utenti negli Uffici Giudiziari per la situazione emergenziale venutasi a creare per la pandemia da Covid-19 e per la conseguente necessità di evitare la diffusione del contagio;

Visto il D.L. 17.3.2020 n. 18, convertito con modificazioni nella legge 24.4.2020 n. 27 e ulteriormente modificato dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28;

vista le circolari del Ministero della Giustizia m_dg.DOG.02/05/2020.0070896 e 897 del 2 maggio 2020, con le quali sono state offerte indicazioni al fine di meglio supportare la lenta ripresa dell'attività giudiziaria dal 12 maggio al 31 luglio 2020, periodo di tempo relativo alla cd. "fase due", e fornite misure per la prevenzione del contagio da Corona Virus;

visti i decreti del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Palermo nn. 955/2020, 956/2020, 957/2020 del 5 maggio 2020, rispettivamente attinenti alla organizzazione dei servizi di cancelleria e accesso ai locali del Tribunale nel predetto periodo, nonché alla regolamentazione delle udienze civili e delle udienze penali;

ritenuto che l'organizzazione di questo Ufficio requirente non può che essere adeguata e corrispondente alle misure adottate dal Presidente del Tribunale, soprattutto per quanto riguarda la necessaria presenza dei Sostituti in udienza e un equilibrato apporto di nuovi procedimenti penali e ricorsi civili al Tribunale, al fine di non pregiudicare l'efficienza delle misure organizzative adottate, nello spirito di piena collaborazione tra

Uffici Giudiziari che caratterizza l'amministrazione della giustizia minorile nel distretto di Palermo;

considerato che l'art.83 comma 6 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 prevede che punto focale dell'attività giurisdizionale dal 12 maggio al 31.7.2020 siano le linee guida emanate dal Capo dell'Ufficio, previa interlocuzione necessaria con l'autorità sanitaria competente per la parte delle misure che necessariamente ineriscono con precauzioni di carattere igienico/sanitarie;

ritenuto che il medesimo comma 6 dell'art. 83 del predetto D.L. 18/2020 dispone che siano adottate d'intesa con il Presidente della Corte di Appello e con il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello del distretto tutte le misure organizzative, riguardanti la trattazione degli affari giudiziari, finalizzate a consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite e delle prescrizioni adottate per evitare assembramenti all'interno dell'Ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone;

considerato che appare necessaria l'interlocuzione con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, parti necessarie della maggior parte dell'attività giurisdizionale, anche al fine di definire strategie comuni finalizzate a una più rapida definizione dei procedimenti che eviti il più possibile l'afflusso fisico di utenti della giustizia nei locali degli Uffici Giudiziari;

visto l'art. 1 lett. b) del DCPM 26 aprile 2020 che impone ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (superiore a 37,5 °C) di rimanere nel proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali;

visto l'art. 3 comma 2 dello stesso DCPM che fa obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico e, comunque, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza;

visto l'art. 1 n. 7 lett. d) DPCM 11 marzo 2020 che raccomanda l'adozione di protocolli di sicurezza anticontagio;

ritenuto che, per quanto riguarda l'adeguamento delle precauzioni sanitarie alla tipologia specifica dei locali degli Uffici Giudiziari e delle Sezioni di P.G. e alla sicurezza del personale amministrativo e degli appartenenti alle predette Sezioni di P.G., è stato costituito in data 4 maggio 2020 il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, previsto al punto 13 del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020;

che il predetto Comitato, composto dal Procuratore, dal Dirigente Amministrativo, dal Medico Competente, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dal Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza e Componenti della Rappresentanza Sindacale Unitaria, previo sopralluogo dei locali dell'Ufficio di Procura e delle Sezioni di P.G. presso questa Procura, ha determinato i criteri per la presenza fisica degli utenti della giustizia, del personale amministrativo e della P.G., con la finalità di garantire

l'osservanza delle norme in materia di cautela sanitaria per prevenire la diffusione del Covid-19;

visto il verbale del 4.5.2020 del predetto Comitato, sulle cui determinazioni viene regolata con diverso provvedimento, a firma del Procuratore e del Dirigente Amministrativo, la presenza dei magistrati, del personale di P.G. e amministrativo, verbale allegato al presente provvedimento come parte integrante;

vista la nota prot. n. 0017331 dell'8.5.2020 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, con la quale è stato espresso parere favorevole all'adozione delle presenti misure emergenziali necessarie a contrastare la diffusione dell'epidemiologia da Covid-19;

considerato che la legge di conversione 24.4.2020 n. 27 e il decreto-legge 30.4.2020 n. 28, relativamente al periodo emergenziale della cd. "fase 2", prevedono un accrescimento graduale della quantità di lavoro giurisdizionale, unita alla corrispondente modulazione quantitativa della presenza di personale amministrativo e di magistratura negli Uffici, ancorata anche alla auspicabile regressione dell'epidemia;

ritenuto che, pertanto, vanno adottate misure organizzative dell'attività giudiziaria che frenino "a monte", ovvero fin dalla fase delle indagini preliminari, la necessaria presenza di soggetti fisici all'interno dei locali della Procura per i Minorenni e delle Sezioni di P.G. presso questa Procura;

ritenuto che il provvedimento del Presidente del Tribunale per i Minorenni n. 957/2020 del 5 maggio 2020 ha disposto, ai sensi dell'art. 83 lettere d) e) e g) del D.L. 17 marzo 2020:

1. il rinvio d'ufficio a data successiva al 30 luglio 2020:

- a) delle udienze relative a processi con più di due imputati, tranne i casi in cui anche uno solo sia sottoposto a misura cautelare;
- b) delle udienze di irrilevanza del fatto celebrate dal Giudice delle Indagini Preliminari;
- c) delle udienze di verifica intermedia di messa alla prova, che andranno rinviate per la verifica finale a data successiva al termine della prova;
- d) delle udienze di sorveglianza al termine della udienza GUP del lunedì;

2. l'assunzione per ogni udienza dibattimentale di un numero di testimoni complessivamente non superiore a cinque e la trattazione di massimo otto procedimenti, con priorità per quelli relativi a imputati in misura cautelare;

considerato che, per quanto riguarda le udienze civili, il provvedimento del Presidente del Tribunale per i Minorenni n. 956/2020 del 5 maggio 2020 ha previsto, ai sensi del settimo comma lett. h) dell'art. 83 D.L. 18/2020, che, nei casi in cui sia richiesta - oltre alla partecipazione del pubblico ministero - la presenza dei soli difensori, lo svolgimento delle udienze possa avvenire mediante il deposito a mezzo PEC di note scritte, con la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice;

ritenuto che, pertanto, una tale organizzazione delle udienze da parte del Tribunale comporta la riduzione numerica della necessaria presenza dei sostituti in Ufficio, limitata preferibilmente al solo magistrato impegnato in udienza, oltre al sostituto di

turno e al procuratore o suo delegato, salvo diversa valutazione di altro magistrato della necessità della sua urgente presenza in Ufficio;

che, inoltre, qualora tale contingente non appaia sufficiente a garantire il buon andamento dell'Ufficio, il numero potrà essere integrato con successivi provvedimenti;

Ritenuto ancora che, nonostante la generale ripresa della decorrenza dei termini per le indagini preliminari a decorrere dal 12 maggio 2020, andrà comunque limitata il più possibile la presenza di soggetti fisici all'interno degli Uffici Giudiziari, con scelte di politica giudiziaria che non siano tuttavia di ostacolo allo svolgimento delle indagini preliminari;

Rilevato che il presente decreto viene adottato con la partecipazione preventiva dei magistrati dell'Ufficio e tiene conto dei risultati di riunioni periodiche effettuate in videocollegamento con il sistema Teams;

che è stato letto e discusso e approvato nella assemblea generale dei Sostituti del 5 maggio 2020, tenutasi in videocollegamento Teams;

sentito il Dirigente Amministrativo di questo Ufficio

D I S P O N E

con decorrenza dal 12 maggio al 31 luglio 2020

È INTERDETTO L'ACCESSO DEL PUBBLICO AI LOCALI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI, AGLI UFFICI DI QUESTA PROCURA, E AI LOCALI DELLE SEZIONI DI P.G. PRESSO QUESTA PROCURA (se non giustificato da apposita convocazione, o previo appuntamento concordato per motivi urgenti, o senza appuntamento nelle ipotesi di assoluta urgenza);

È COMUNQUE INTERDETTO L'ACCESSO AGLI UFFICI GIUDIZIARI A CHI NON SARÀ DOTATO DI MASCHERINA, ivi compresi magistrati, personale amministrativo e personale della P.G. (fatta eccezione per i bambini al di sotto dei sei anni e dei soggetti forniti di documentazione attestante una disabilità che risulti incompatibile con l'uso continuativo di tale dispositivo di sicurezza individuale, ai sensi dell'art. 3 comma 2 D.P.C.M. 26 aprile 2020)

È COMUNQUE INTERDETTO L'ACCESSO AI LOCALI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI A TUTTI COLORO CHE RISULTERANNO AFFETTI DA FEBBRE CON TEMPERATURA SUPERIORE AI 37.5 ° C

A tal fine tutti coloro che intendono accedere agli Uffici Giudiziari, compresi magistrati, appartenenti alla P.G. e personale amministrativo, saranno sottoposti alla misurazione della temperatura corporea mediante termometri laser utilizzati dal personale addetto alla vigilanza

In caso di rifiuto di sottoporsi alla misurazione sarà ugualmente inibito l'accesso.

Nel caso in cui la temperatura rilevata sarà superiore al limite di 37.5 °C, il personale addetto alla sorveglianza provvederà alla identificazione e dovranno essere assicurate modalità idonee a garantire la riservatezza e la dignità del soggetto interessato.

La dovuta informativa sul trattamento dei dati personali, con riferimento alla finalità del trattamento per la prevenzione del contagio da Covid-19, sarà assicurata con la consegna di copia del presente provvedimento al soggetto a cui dovesse essere inibito l'accesso.

L'utilizzazione dei dati acquisiti è riservata alle sole finalità di prevenzione del contagio da Covid-19 e sarà conservata fino al termine dello stato di emergenza, con assoluto divieto della diffusione a terzi diversi dall'Autorità Sanitaria che ne faccia richiesta per le medesime finalità.

TUTTI COLORO CHE ACCEDONO NEI LOCALI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI SONO COMUNQUE TENUTI A RISPETTARE IL DISTANZIAMENTO SOCIALE DI MT. 1,50 E A OSSERVARE LE NORME IGIENICHE BASILARI, tra cui disinfettarsi le mani utilizzando i dispenser appositamente presenti nei locali, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani e starnutire nella piega del gomito.

L'ACCESSO AI LOCALI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI RISERVATI AL TRIBUNALE PER I MINORENNI è regolato dal provvedimento del 5 maggio 2020 n. 955/2020 del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Palermo, al quale si rimanda.

Al fine di limitare la presenza di soggetti fisici all'interno degli Uffici Giudiziari, inoltre:

1) **La Polizia Giudiziaria del Distretto** presenterà le comunicazioni notizie di reato unicamente a mezzo PEC al consueto indirizzo di posta elettronica certificata **penale.procmin.palermo@giustiziacert.it** in casi eccezionali e urgenti, e previo appuntamento con il magistrato, potranno essere depositati fisicamente segnalazioni, o seguiti voluminosi, o con allegati non trasmissibili diversamente.

2) **L'utenza (avvocati e cittadini) è pregata di effettuare comunicazioni tramite posta elettronica, sia per il deposito di istanze che per prenotare eventuali appuntamenti.**

In particolare:

a) **Per la richiesta di certificati** del casellario giudiziale e dei carichi pendenti, le istanze potranno essere inviate via PEC all'indirizzo della segreteria penale:

penale.procmin.palermo@giustiziacert.it

procmin.palermo@giustizia.it

b) **Le nomine dei difensori** possono essere inviate via PEC all'indirizzo della segreteria penale o con raccomandata (art. 96, 2° c. c.p.p.).

- c) **Le istanze di interrogatorio e le memorie difensive**, possono essere inviate via PEC all'indirizzo della segreteria penale.
- d) **Le denunce presentate da avvocati** possono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo della segreteria penale.
- e) **È sospesa fino al 31 luglio 2020 la consultazione dei fascicoli definiti e posti in archivio**, impregiudicati i diritti di difesa. Le relative richieste, anche se avanzate via mail, saranno evase dopo tale data.
- f) **Eventuali necessità di contatto** con il magistrato o con le segreteria o con gli altri uffici che si ritengano indifferibili potranno essere rappresentate mediante comunicazione agli indirizzi di posta elettronica attraverso le tre diverse caselle PEC attivate da questo Ufficio:

AFFARI PENALI: penale.procm.in.palermo@giustiziacert.it

AFFARI CIVILI: civile.procm.in.palermo@giustiziacert.it

AFFARI AMMINISTRATIVI: prot.procm.in.palermo@giustiziacert.it

- g) **Le richieste di informazioni sulle iscrizioni ex art. 335 c.p.p. e sullo stato dei procedimenti** potranno essere presentate via PEC all'indirizzo della segreteria penale
- h) **Eventuali richieste di altra natura**, nelle quali sia adeguatamente **motivata l'indifferibilità e urgenza**, potranno essere inviate a mezzo PEC all'indirizzo della segreteria penale e **saranno sottoposte al vaglio del Procuratore della Repubblica o suo delegato**

3) l'attività giudiziaria dei magistrati sarà organizzata secondo i seguenti criteri:

- Limitare il numero delle richieste di rinvio a giudizio a massimo 5 procedimenti per sostituto, per ogni mese, fino al 31 luglio 2020;
- limitare il numero degli invii dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p., al fine di evitare assembramento di avvocati nell'apposita sala destinata alla visione dei fascicoli del Pubblico Ministero, che sarà comunque regolata per appuntamento; pertanto, ciascun sostituto potrà depositare l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per un massimo di 8 procedimenti per ogni mese fino al 31.7.2020, scegliendo tra i procedimenti a carico di soggetti sottoposti alla misura cautelare del carcere o della comunità ex art. 22 D.P.R. 448/88, ovvero indagati per i reati di cui al cd. "codice rosso", ovvero di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p., ovvero di cui è prossima la scadenza massima dei termini per le indagini preliminari, o per ogni altro caso di eccezionale urgenza;

- sempre al fine di limitare la presenza di soggetti all'interno degli Uffici Giudiziari andranno limitate le deleghe di interrogatorio o di altri atti istruttori alle Sezioni di P.G. presso questa Procura, riservandole ai casi più urgenti, prescelti con gli stessi criteri riservati all'avviso di deposito ex art. 415 bis c.p.p., anche se numericamente superiori nel loro numero complessivo;
- ai fini di evitare la citazione di testimoni e la conseguente sottoposizione a spostamenti anche da luoghi di residenza nel distretto molto distanti dalla città di Palermo, o comunque la necessità di fare ingresso negli Uffici Giudiziari per svolgere la loro funzione, **i difensori potranno anticipare a questa Procura la loro intenzione di consentire all'acquisizione degli atti di indagine e rinunciare a uno o più testimoni**, in modo che la Procura possa prestare il suo consenso ed evitarne la citazione, dandone comunicazione all'istante e al Presidente del Collegio in tempo utile per l'organizzazione dell'udienza; a questo fine è stata appositamente costituita presso questa Procura la mail dedicata di posta ordinaria

udienze.procmin.palermo@giustizia.it

alla quale andranno inviate tutte le richieste di consenso all'acquisizione di atti da inserire nel fascicolo del dibattimento. Le richieste dovranno pervenire entro il termine di 20 giorni dalla trattazione dell'udienza. Il Pubblico Ministero di turno presterà eventualmente il suo accordo entro 5 giorni, informandone immediatamente sia l'istante che il Presidente del Collegio.

- le deleghe di interrogatorio per gli indagati per i quali è prevedibile la definizione anticipata del procedimento ex art. 27 D.P.R. 448/88 o con altra formula di favore (eventuale perdono giudiziale ex art. 169 c.p.) dovranno prevedere espressamente la richiesta di informare la persona sottoposta alle indagini, gli esercenti la potestà genitoriale e il difensore, di acquisire l'eventuale consenso alla definizione allo stato degli atti.

Il presente provvedimento va comunicato ai Magistrati, al Dirigente e al Personale Amministrativo, All'Autorità Sanitaria Regionale, al Prefetto di Palermo, a tutti i Dirigenti degli Uffici Giudiziari della sede e del distretto, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto; ai Questori di Palermo, Agrigento e Trapani; ai Comandanti provinciali dei Carabinieri di Palermo, Agrigento e Trapani, ai Comandanti della Guardia di Finanza di Palermo, Agrigento e Trapani, al Comandante della Polizia Municipale di Palermo, al personale addetto alla vigilanza all'ingresso degli Uffici Giudiziari e alle unità del Nucleo CC addetto ai controlli, e pubblicato sul sito della Procura per i Minorenni di Palermo.

Si dispone, inoltre, che venga comunicato al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo, al Presidente della Corte di Appello di Palermo, al Consiglio Superiore della Magistratura (settima-emergenzacovidomag.it), al Direttore del centro per la Giustizia Minorile, al Direttore dell'U.S.S.M. e al Direttore dell'I.P.M.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Maria Vittoria Randazzo